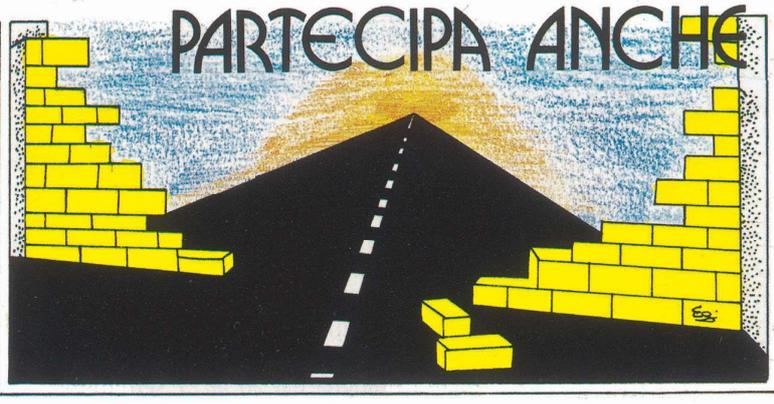


PARTECIPA ANCHE TU!

PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE
MISSIONARIO-RELIGIOSA
ANNO XXXIII - NN 5-6 settembre-dicembre 2017
Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n 46)
art.1 comma 2, DCB 80 CMP



TALITA KUM

DALLE TENEBRE ALLA LUCE



AVVENTO DI FRATERNITÀ

Talita Kum: seconda tappa

Carissimi amici del "Partecipa anche tu!",

vi mandiamo notizie del progetto TALITA KUM.

TALITA KUM funziona secondo le necessità delle persone che frequentano il centro, tenendo in conto che qualcuna si trova in situazioni di vulnerabilità, di violenza familiare e di una grande difficoltà a pensare a se stessa.

Come sappiamo, TALITA KUM sorge dalla necessità di accompagnare le persone che per diverse situazioni hanno sofferto umiliazioni, abusi e maltrattamenti fino ad arrivare, alcune di loro, a togliersi la vita.

La prima tappa: 2015-2017 è stata la creazione dello spazio psicologico-spirituale "Io ti dico: alzati". A oggi hanno terminato il loro trattamento circa ottanta persone, il resto continua con la medicazione psichiatrica. È un progresso lento, però dà molti benefici alle persone curate, alle famiglie e al "barrio" (il quartiere).

Seconda tappa: 2018-2019 si lavorerà con gli adolescenti delle famiglie avvicinate nella prima tappa per riuscire a creare uno spazio terapeutico dove i giovani possano aumentare la loro autostima, riscoprire il valore della vita e tornare a prendere le buone abitudini dello studio, del lavoro e di una vita sana.

Hermana Lucia, Hermana Carmen

Vogliamo aiutare Suor Lucia e tutta la sua comunità a percorrere la seconda tappa del progetto Talita Kum: quello che si rivolge direttamente agli adolescenti e ai giovani, per ridare loro le ragioni per vivere una vita onesta e dignitosa, in un contesto di relazioni sane, lontana da droghe, alcol e violenza e soprusi. Una vita con dei progetti e delle speranze. La vita a cui ogni ragazzo deve avere diritto.

Tutte le offerte che riceveremo nel tempo di Avvento e nel tempo di Natale saranno destinate a sostenere il progetto Talita Kum.



Come dice il cartellone, Talita Kum ha lo scopo di aiutare le persone, e i ragazzi in particolare, a superare paura, disperazione, malattia, solitudine, depressione, rabbia e le diverse dipendenze da cui sono vittime.

Il documento che abilita il consultorio Talita Kum, la cui responsabile è Liliana Dominguez, una vergine consacrata.

COLEGIO DE PSICÓLOGOS
DE LA PROVINCIA DE BUENOS AIRES

HABILITACION DE CONSULTORIO
Res. Consejo Superior 808/01

El Colegio de Psicólogos de la Provincia de Buenos Aires certifica que
Liliana Liliana Domínguez, registrado en el Distrito XIV,
bajo el número de matrícula 84469, libro XIV, folio 429, de la fecha 11/09/10,
habiendo cumplido con todos los requisitos previos para el Ejercicio de la Psicología
en Jurisdicción de la Provincia de Buenos Aires conforme a la ley 10.306, le ha
sido otorgada en carácter de titular, la habilitación del consultorio de la
Calle Olivera, N° 2145, Piso, Depto,
Localidad ITUZINGO, Partido ITUZINGO,
bajo el número de habilitación XIV-3040 según registro obrante en el distrito.

Lugar y fecha MORÓN, 6 DE AGOSTO DE 2010

Por el Colegio de Psicólogos de la Provincia de Buenos Aires, Distrito XIV.....

Secretario Gral. [Signature] Presidente [Signature]



Ituzaingó, 13 de noviembre 2017

25 ANNI A ITUZAINGÓ

A tutti gli amici del PAT,

Quest'anno la nostra cappellina Nuestra Señora de Guadalupe compie **25 anni** di servizio in questa zona di Ituzaingó. Durante questi anni abbiamo vissuto tante situazioni di ogni specie: crisi politiche, povertà estreme, voglia di crescere, di organizzare progetti e situazioni di violenza. Soprattutto abbiamo potuto stare vicino ai "sofferenti" con **Misericordia** e **Tenerenza**, ma anche con gli aiuti materiali per soccorrere le principali necessità.

In questi 25 anni il PAT è stato sempre "missionario" accanto a noi sentendo nella propria carne le sofferenze dei nostri fratelli, sempre e in ogni momento.

- Dal vostro invio dei primi container con generi alimentari, indumenti ecc.
- Con le medicine che arrivavano puntualmente ogni due mesi.
- Grazie alla vostra generosità nel vivere le esigenze del Vangelo anche noi abbiamo potuto essere strumenti nelle mani del Signore.

Grazie PAT!

- Per la costruzione della Capella.
- Per i pozzi dell'acqua per le famiglie più povere.
- Per le tre salette dove si realizza la Catechesi, scuola degli adulti e cura della salute mentale.
- Per favorire i progetti della panificazione e del doposcuola.

Grazie per essere e stare sempre con le persone più bisognose sapendo che "la Carità di Cristo ci spinge".

Abbiate la certezza che ogni membro di questo inesauribile "movimento" è presente in ciascuna delle persone che ha sperimentato nella sua vita la carezza di Dio e che la certezza della condivisione dei beni, la stessa che vivevano le prime comunità cristiane e che continua ad essere una realtà grazie a voi e a tutti i vostri collaboratori.

Continuiamo a pregare perché il Signore vi sostenga, vi faccia sperimentare la sua Presenza nei momenti sereni e più ancora nelle difficoltà.

In questa unione nel grembo di Nostra Signora di Guadalupe vi salutiamo insieme a tutta la nostra comunità.

Hermana Lucia, Hermana Carmen y Comunidad



BUON NATALE INSIEME AI POVERI

I pastori, dopo aver ascoltato il messaggio dell'Angelo, si dissero l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento... Andarono, senza indugio" (Lc 2,15-16).

"Si affrettarono" dice letteralmente il testo greco. Ciò che era stato loro annunciato era così importante che dovevano andare immediatamente. In effetti, ciò che lì era stato detto loro andava totalmente al di là del consueto. **Cambiava il mondo.** È nato il Salvatore... cioè, come dice il Vangelo, la realtà più importante in assoluto nella nostra vita. Proprio questa priorità ci insegnano i pastori. Da loro vogliamo imparare subito a non lasciarci schiacciare da tutte le cose urgenti della vita quotidiana. Da loro vogliamo apprendere la libertà interiore di mettere in secondo piano altre occupazioni – per quanto importanti esse siano – per avviarcisi verso Dio, per lasciarlo entrare nella nostra vita e nel nostro tempo.

"Il tempo impegnato per Dio e, a partire da Lui, per il prossimo non è mai tempo perso. È il tempo in cui viviamo veramente" (Benedetto XVI).

Il Natale, tema familiare a tutti, si può certamente contemplare partendo da angolature ed esperienze diverse (ogni uomo è diverso dagli altri) con la certezza che il mistero non si esaurisce, anzi offre ad ognuno – in ogni epoca della sua vita e della sua storia – ricchezze impensabili, tesori sempre nuovi da scoprire.

Natale è 'incarnazione' e ciò significa Dio in carne umana, per tutti: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14). Siamo in presenza di un fatto storico: la nostra salvezza passa attraverso la carne di Cristo, la sua nascita, passione, morte e risurrezione. È la carne di Dio attraverso la carne di Maria: è la carne dell'uomo che occorre redimere. Così come essa è: la *carne forte* degli anni giovanili e adulti (lavoro, attività, viaggi...); la *carne bella* (ricerca di bellezza, mode, lussi, vanità...); la *carne fragile* (debole, malata, sofferente, moribonda, morta...); la *carne destinata alla risurrezione*, come diciamo nel Credo. Senza distinzione

alcuna, perché la salvezza di Dio è la stessa per tutti: "Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!" (Lc 3,6). È questa la buona notizia, la grande gioia annunciata dagli angeli a Betlemme!

Ai tempi di Hitler, Edith Stein (Suor Teresa Benedetta della Croce) compose l'opera *Il mistero di Natale*, dove scrisse: "I misteri del cristianesimo sono un tutto indivisibile. Colui che approfondisce un mistero, finisce per toccare tutti gli altri. Così il cammino che comincia a Betlemme avanza irresistibilmente verso il Calvario, va dal presepio alla croce". Edith Stein consumò il suo olocausto nel 1942 nel lager di Auschwitz. I fatti però si ripetono, purtroppo oggi come ieri. In ogni parte del mondo continua il martirio di cristiani e di innocenti. **Ma il Bambino del presepio è il Risorto!** Perciò Edith Stein conclude: "Ognuno di noi, l'umanità intera giungerà, assieme al Figlio dell'Uomo, attraverso la sofferenza e la morte, alla stessa gloria".

Ed allora siamo chiamati a riscoprire, ancora una volta, **il nuovo sguardo di Dio sull'uomo**, che non può essere che **un nostro nuovo sguardo sui fratelli**. Sguardo di misericordia, accoglienza, fiducia, rispetto...

"Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità" (1Gv 3,18).

Papa Francesco, nel messaggio inviato per la I Giornata mondiale dei Poveri da poco trascorsa, scrive: "Benedette le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli: sono mani che portano speranza. Benedette le mani che superano ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità. Benedette le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio, senza "se", senza "però" e senza "forse": sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio" (n. 5).

BUON NATALE allora, se PARTECIPI ANCHE TU!

Alberto Torre
Presidente

Direttore responsabile **MONICA MONARI**

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5264 del 10 maggio 1985

Direzione – amministrazione – redazione – stampa **PARTECIPI ANCHE TU!**

Cooperazione e solidarietà senza confini via Emilia, 337 - Maggio - 40064 Ozzano Emilia (BO)

telefono: **338 6078260** - e-mail: **partecipanchetu@libero.it** - sito web: **www.participaanchetu.it**

Conto Corrente Postale **16823403** – BOLOGNA - IBAN: **IT 08 N 02008 36990 000001232668**



E...state in festa 2017 è stata resa particolarmente significativa dalla visita dei nostri cari sacerdoti micheliti e amici della Bielorussia: Padre Marian, Padre Cristoforo, Padre Andrea e Padre Gennadi insieme a Suor Eligia, della congregazione di suor Faustina Kowalska.

Padre Cristoforo e Padre Gennadi sono impegnati, rispettivamente, nella costruzione della chiesa parrocchiale e del Santuario della Divina Misericordia a Minsk.

*A loro abbiamo donato un'offerta di **3000,00 euro** per le opere a cui si stanno dedicando.*



E...STATE IN FESTA: IL 20° ANNIVERSARIO DELLA PASQUA
DI DON GUIDO CON L'ARCIVESCOVO MATTEO MARIA ZUPPI

L'AMORE È IL CONTRARIO DELLA PAURA

(...) "Oggi noi ringraziamo il Signore anche per il tanto amore donato in questi anni, attraverso la bellissima testimonianza di don Guido e la storia del "Partecipa anche Tu!". In tutti questi anni di solidarietà, di vicinanza, mi ha colpito ricordare una cosa, che pure sapevo. **Il tutto nasce da una terribile sofferenza: il 2 agosto 1980**, quando anche noi avremmo potuto dire: non vale più la pena fare niente, guarda l'uomo di che cosa è capace, pensiamo a noi stessi. E invece **qual è stata l'intelligenza di don Guido? Trasformare il male in amore**. Questa è la sapienza della Croce, che trasforma il male in capacità di voler bene. Per cui, se non sbaglio, diede a 85 ugandesi

lo stesso nome delle vittime della stazione. Dare il nome significa che dalla morte deve nascere la vita: questo è il significato per che quelli che credono nella forza dell'amore, credono in quello che dice Gesù. Questo significa essere beati e credo che don Guido sia stato beato, perché poi ha visto tanti frutti della forza della fede; e anche noi, credo, in questi anni, abbiamo visto tanti frutti.

C'è bisogno di uomini di fede, non c'è bisogno di quelli che non credono in niente, non cambieranno mai nulla di questo mondo; chi cambia il mondo sono gli uomini di fede che sono beati e danno beatitudine. Beati quelli che cre-



I padri bielorusi concelebrano con Don Carlo Baruffi nella parrocchia di Pieve di Budrio.

dono negli altri anche quando non vedono nulla. È troppo facile dire: io aspetto che uno cambi; no, **io so che quello cambierà perché gli voglio bene** e perché credo nella forza dell'amore, perché sono un uomo di fede e credo che questo mondo possa cambiare, perché Gesù ha vinto il mondo, perché il suo amore ha sconfitto la morte e quell'amore è donato a noi, e questo significa essere uomini di fede. Se siamo quelli che, come dice Papa Francesco, stanno sempre ad aspettare perché finché non vedono non fanno niente, allora questo significa essere complici del male. Non far niente vuol dire essere complici del male, vuol dire che la Croce è davvero l'ultima parola; invece **l'ultima parola è l'amore.**

"Beati quelli che pur non avendo visto crederanno", e noi crediamo che il mondo possa cambiare, crediamo che possiamo vincere la paura e al posto della paura non metterci il coraggio, perché il contrario della paura non è il coraggio, **il contrario della paura è l'amore.** Il coraggio, infatti, se io non ce l'ho, non ce l'ho; non lo vendono al mercato il coraggio, ma l'amore il Signore ce l'ha dato e ce ne ha dato tanto, e abbiamo visto come l'amore può cambiare la vita.

"Beati quelli che pur non avendo visto, crederanno", perché magari faranno sentire un po' a casa coloro che hanno la casa dall'altra parte del mondo e che penseranno come tutti noi a papà, alla mamma, al figlio, alla figlia, alla sorella...

Fratelli, noi crediamo che l'amore è più forte del mondo perché Gesù ha sconfitto la morte, siamo davvero discepoli suoi.

Ringraziamo il "Partecipa anche Tu!" di questi anni, dei tanti frutti, chiediamo che questo lavoro continui nella serietà dell'impegno, nell'unità. Guardate, il male ha sempre motivo di arrivare, quando le cose vanno bene. Il male va a stuzzicare quelli che fanno qualcosa, **il male viene a dividere una comunità forte**, il male vuole dimostrare che ha ragione lui e che bisogna credere a lui e non all'amore.

Continuiamo a credere tanto che l'amore è più forte del male, **continuiamo a seminare tanto amore che darà sempre frutti, sempre.** Pensate oggi a quegli 85 ugan-desi ... saranno già papà, mamme... Immaginate quanta vita può cambiare, e continuiamo a credere in questo. Come Tommaso dice: "Mio Signore e mio Dio", anche noi diciamo: "Tu Signore sei la nostra vita, la nostra vita appartiene a Te. **Tu hai vinto il male e la morte: donaci di non arrenderci mai e di continuare a lavorare perché questo mondo sia diverso.**" Così sia.

(il testo – non rivisto dall'autore - ripropone alcuni passaggi dell'omelia dell'Arcivescovo di Bologna, Mons. Matteo Maria Zuppi)



La celebrazione eucaristica del 3 luglio è stata resa ancor più gioiosa ed ecclesiale dalla presenza del nostro arcivescovo, Mons. Matteo Maria Zuppi. Il ricordo di Don Guido, la presenza dei sacerdoti bielorusi a cui il "Partecipa anche tu!" è legato dal 1990, Ebrima, il giovane rifugiato del Gambia che dal mese di giugno vive nella nostra sede, i fratelli sacerdoti Mons. Francesco Finelli e Don Lorenzo Pedriali hanno reso visibile e tangibile l'abbraccio e la comunione della Chiesa.



Il vescovo ha benedetto l'abitazione di Ebrima. Nella foto il Professor Arcangelo Gentile, presidente dell'associazione VET for Africa che dato un lavoro a Ebrima.



Mons. Zuppi ha inaugurato la targa con cui abbiamo voluto ricordare Mons. Guido Franzoni nel 20° anniversario della sua Pasqua.



Le ballerine e gli artisti dell'Associazione "Danza è" di Brescia ci hanno offerto gratuitamente un suggestivo spettacolo. Grazie per la vostra disponibilità e generosità.



Il gruppo The Marching Saints ci ha intrattenuto e aiutato a riflettere con le loro belle voci e potenti note.





I progressi della chiesa di Padre Cristoforo a Gatowo.

AGOSTO 2017 BIELORUSSIA: LA PROVVIDENZA C'È!

Un sogno sperato a lungo e improvvisamente realizzato insieme alle Suore Minime di S. Clelia Barbieri, che già spiegano nell'articolo a fianco come è successo. Qui vorrei condividere solamente alcune cose essenziali che rimarranno impresse per sempre nella mia memoria.

Primo: l'accoglienza di Padre Marian e suor Eligia davvero perfetta in tutto. Si sono fatti in quattro per farci sentire a casa nostra, insieme ai poveri e alle famiglie bisognose che entravano a chiedere un qualche aiuto: la porta della canonica, lì a Szydłowice, è sempre aperta per tutti! E se non vengono lì le persone, è Padre Marian che parte e va a casa loro con la Parola e l'Eucaristia.

Ancora: la condivisione di tutto. A Gatowo (periferia di Minsk), Padre Cristoforo, essendo assente per un pellegrinaggio con i giovani, ha lasciato a noi le chiavi della canonica e del suo appartamento, dove abbiamo alloggiato sia all'andata che al ritorno, facendo praticamente da padroni di casa.

Ancora: la grande fede della gente bielorusa che, provata da vicende storiche terribili (nazismo, comunismo) che hanno causato sofferenze indicibili a tutto il popolo, alla comunità ebraica e alla Chiesa in particolare con migliaia di martiri, ha saputo mantenere viva la presenza di Dio in ogni luogo del Paese. Una Chiesa del silenzio – martire – che lotta ancora oggi contro assurde discriminazioni imposte dal potere politico.

Ancora: la ferrea volontà di risorgere, con l'aiuto di tanti amici – PAT compreso – restando fedeli alle loro radici cattoliche polacche e con l'intercessione di San Giovanni Paolo II (davvero onnipresente!) e della Divina Misericordia, alla quale fanno costante riferimento,

Ancora, ancora, ancora... tante altre cose si potrebbero scrivere: sicuramente la cosa più bella è esserci stati e avere vissuto fraternamente insieme per pochi giorni sì, ma densi di significati e di senso. Che vengono da lontano, che altri hanno seminato e che vogliamo ancora contribuire a far crescere!

Alberto

UN GRANDE GRAZIE!

Carissimi,

Col cuore traboccante di gioia e gratitudine scrivo questa lettera a tutti voi amici di PAT che ci avete dato l'opportunità di visitare la Bielorussia insieme al carissimo diacono Alberto Torre. Il motivo del nostro viaggio era di incontrare per la prima volta la sorella di suor Halina, che è originaria della Bielorussia e, venuta in Italia come orfana, dopo non è mai ritornata. Da tempo lei portava nel cuore il desiderio di incontrare sua sorella, ma le nostre possibilità erano molto limitate. Quando abbiamo saputo che voi avete una missione in Bielorussia, grazie all'incontro con Alberto, questo ha reso possibile ciò che era impossibile. E così il 4 agosto 2017, siamo partiti verso la Bielorussia e dopo un lungo viaggio siamo arrivati a Szydłowice; ad aspettarci c'era padre Marian, che ci ha accolto con tanta simpatia e ci ha fatto da guida durante il periodo del nostro soggiorno in Bielorussia. Abbiamo avuto la fortuna di visitare specialmente le Chiese già costruite e anche il Santuario della Divina Misericordia che è in costruzione a Minsk; grazie al vostro sostegno i cristiani che vivono in questa terra possono esprimere e vivere la loro fede in Cristo Gesù. Abbiamo sperimentato che oltre alla costruzione degli edifici, sapete costruire i ponti di amicizia fra chiese e popoli diversi tra loro per cultura e storia, ma uniti nella medesima fede in Cristo, unico Salvatore del mondo. Bellissima è stata per noi l'accoglienza e premura di Padre Marian (sacerdote della congregazione dei Micheliti) e di suor Eligia che ci hanno ospitato nella loro casa; sono stati giorni indimenticabili, che rimarranno per sempre nei nostri cuori.

Grande soddisfazione è stata per noi incontrare la sorella di suor Halina, possiamo dire senza dubbio con l'aiuto di tanti fratelli che il Signore ci ha fatto incontrare sulla nostra strada.

Grazie a tutti voi del PAT per averci consentito di vivere un'esperienza così bella e significativa con l'augurio che possiate essere sempre un fermento di bene, di amore e di pace nel mondo.

Suor Diletta e suor Halina
(suore di Santa Clelia Barbieri)



Padre Marian, Alberto, suor Diletta, suor Halina, Padre Gennadij e alcuni fedeli della sua parrocchia a Minsk.



Le fondamenta del santuario della Divina Misericordia.



Suor Halina
con la sorella
e il cognato.

LA MISSIONE DI SARA

“Sono Sara, ho 19 anni e l'anno scorso a luglio sono partita per **una missione in Perù**. Da qualche anno faccio parte di un gruppo di ragazzi che lavorano per sostenere la missione di Padre Alessandro Facchini in Perù. Così poco a poco in questi anni è nato dentro di me il desiderio di conoscere questi poveri e sono partita.

Ho vissuto per un anno nella casa dei bambini orfani San Domenico Savio. Questa casa è gestita da Marianna, una ragazza bresciana che nel 2009 ha deciso di andare a vivere in Perù per aprire la sua casa ai bambini e accoglierli come una mamma.

Adesso i bambini sono 35, tra cui 18 sotto i 5 anni, 4 ragazze madri e 6 ragazzi che presentano una disabilità intellettiva. Quello che facciamo è accudire, crescere e voler bene a questi bambini che sono stati abbandonati, non hanno una casa, una famiglia, nessuno che voglia loro bene. Alla fine è questo ciò di cui hanno bisogno, è questo quello che più chiedono... **AMORE!**

Ed è proprio quest'amore che ti apre gli occhi sui tanti bisogni che possono avere i bambini, soprattutto quelli con ritardo mentale, che hanno bisogno di attenzioni più specifiche, di un'istruzione adeguata alla loro condizione, ma anche di un posto dove esprimere se stessi e che purtroppo nella nostra casa non c'è ancora; oppure quello di cui possono avere bisogno queste ragazze madri di 12 anni che hanno conosciuto e provato la violenza, che non sanno leggere, non sanno scrivere, sanno solo che hanno dei figli che devono crescere e non sanno neanche come.

La fatica non manca, è vero, e a volte può essere difficile, ma pensare al passato di questi bambini oppure

Agosto 2017

Missione di Padre Alessandro Facchini
Encañada - Cajamarca
PERU'

PROGETTO

Ristrutturazione casa attigua per creazione:
SALONE PER DISABILI INTELLETTIVI
SALONI PROFESSIONALI e OCCUPAZIONALI

SALONE PROFESSIONALE
39,16 m²



CASA DEI BAMBINI
"SAN DOMENICO SAVIO"

a come avrebbero vissuto se non fossero venuti nella nostra casa, ti fa fermare a riflettere e ti spinge ad andare avanti.

Ovviamente senza tutti gli aiuti costanti che arrivano dall'Italia tutto quello che facciamo in missione non potrebbe essere fatto; penso solo alla nostra casa dove i bambini continuano ad aumentare così come



le loro necessità, a volte mancano proprio le cose essenziali per vivere.”

Sara è venuta a trovarci il 24 ottobre scorso e il 31 dello stesso mese è ripartita per il Perù.

La freschezza della sua giovinezza, la purezza e la limpidezza dei suoi pensieri la commozione delle sue parole ci hanno toccato il cuore.

È stata una grazia poterla avere con noi a conclusione dell'Ottobre Missionario: chi meglio di questa giovanissima missionaria poteva rinfrescarci le idee sull'autentica motivazione della missione? Sull'unica motivazione: AMORE.

Quello chiedono i poveri, quello chiede ogni cuore che non abbia smarrito la coscienza di essere creatura. Il Padre è amore, il Figlio si è fatto amore, lo Spirito è una comunione di amore.

Sara ci ha presentato il progetto di ampliamento della Casa san Domenico Savio per potere dare uno spazio adeguato ai bambini disabili. Non abbiamo perso tempo e abbiamo donato a Sara quella stessa sera **2700,00** per il progetto.

E vorremmo che non fosse il solo contributo, bensì solo il primo!



UN RICORDO DI ADRIANA

È con grande commozione che abbiamo accolto l'invito di ricordare la nostra zia Adriana ("l'Adri") venuta a mancare nel mese di agosto. Donna forte e carismatica, possiamo riassumere la vita della nostra zia con queste parole che fanno parte della Preghiera davanti al Crocifisso di San Francesco d'Assisi:

**“O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre
del cuore mio.
Dammi una fede retta,
speranza certa,
carità perfetta...”**

La zia aveva scelto di vivere la sua vita all'interno della Chiesa, dedicandosi con entusiasmo, nella sua parrocchia di Pieve di Budrio, prima alla catechesi dei bambini e ragazzi, poi rivolgendo la sua attenzione ai più bisognosi e agli anziani.

Rimane ancora vivo il ricordo di quando ci coinvolgeva nelle sue svariate attività. Quasi inconsapevolmente ti trovavi ad accompagnarla a portare i panettoni a casa degli anziani per gli auguri di Natale da parte del gruppo Caritas; oppure ti trovavi in una profumeria ad acquistare saponi profumati, ventagli e altri piccoli doni da regalare agli anziani il giorno della "festa dell'anziano" che cadeva il 15 agosto, festa dell'Assunzione di Maria; a tradimento, sempre sotto il suo occhio vigile, ci portava a pulire gli ambienti e allestire le tavole per il buffet della festa vicariale dell'ammalato a Cento di Budrio.

La sua partecipazione, forte di una fede profonda, non si è limitata solo alla sua parrocchia ma si è estesa anche alle attività missionarie, in particolar modo sostenendo la realtà del "Partecipa anche Tu!" nella sua nascita – assieme al dott. Azzimondi – e poi sostenendo suo figlio Andrea nella scelta di diventare presidente del PAT e di seguirlo nelle attività del gruppo.

Alcuni dei suoi ultimi impegni, che l'hanno vista molto attiva nonostante la sua età, erano la gestione della preparazione dei pacchi di generi alimentari da destinare alle famiglie in difficoltà, e la preparazione del pasto serale per il dormitorio pubblico di Bologna, insieme alle sue fidate collaboratrici: servizi tuttora attivi in parrocchia.

Certe che l'amore che hai donato non verrà dimenticato, ti ringraziamo perché, attraverso di te, abbiamo visto come opera l'amore di Dio.

Elena, Mariagrazia, Diletta

P.S. Zia, sappiamo bene che tu non avresti mai voluto un articolo su di te... ma sai... i tuoi amici hanno insistito...





FESTA DELL'ASSUNZIONE AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL LATO

Lavoro e preghiera, fraternità e condivisione: quattro parole per questa bella giornata nella quale siamo stati chiamati ancora una volta a preparare il pranzo in occasione della festa dell'Assunzione di Maria a cui è dedicato il santuario. Ce l'abbiamo messa tutta, la nostra buona volontà e le nostre forze. Speriamo di avere fatto trascorrere una bella giornata a tante persone che hanno raggiunto la vetta del santuario per un momento di convivialità e amicizia. Grazie a don Arnaldo e alla comunità del santuario. L'Assunta ci mostri la nostra meta, ci ricordi il cammino con cui raggiugerla e ci protegga.



FESTA DEL VOLONTARIATO A OZZANO

Si è tenuta il 7 e 8 ottobre e il "Partecipa anche tu" c'era. Perché?

Per dire che ci sono fratelli bisognosi in luoghi remoti del mondo o nella più vicina Europa dell'Est che aspettano il nostro aiuto, che non ce la fanno senza di noi, e ogni giorno che passa è un giorno di indigenza, sopraffazione, ignoranza, angoscia, forse di morte. Ci è parso un buon motivo per esserci, nel nome del Signore.



NOZZE D'ORO CON GESÙ

Le hanno celebrate suor Veronica Brandi, superiora delle Suore Francescane Adoratrici, e Suor Emilia Lalla lo scorso settembre. Abbiamo condiviso con queste nostre sorelle la gioia e la gratitudine per questo importante traguardo di grazia, vissuto nella comunione con Gesù nel carisma di adorazione di Madre Francesca Foresti, la loro fondatrice. Un segno importante e denso di significato, che ci ha ricordato la fedeltà, la donazione, la purezza, la semplicità, la comunione con Cristo, doni e virtù di ogni vocazione cristiana.



A MONS. GUIDO FRANZONI
padre fondatore del "Partecipa anche Tu!"

*"L'Altare è il Calvario, e sul Calvario si muore e si risorge.
E' vostro quel Pane! Prendete! Mangiate!"*

CONGRESSO EUCHARISTICO 2017 - 20° ANNIVERSARIO DELLA SUA PASQUA

**CON FILIALE
GRATITUDINE,
20 ANNI DOPO
LA TUA
PASQUA**